

Il compleanno di De Sica, erede della grande tradizione italiana

# «Christian, 60 anni magnifici»

di ENRICO VANDINA

**C**ONOSCO Christian De Sica da (quasi) sempre. E per un misterioso gioco del destino le nostre vite private e professionali sono diventate (quasi) indissolubili. Christian mi piace. Lo stimo. Gli voglio bene. Ed è dal profondo del cuore che, insieme ai miei colleghi di questo giornale, gli faccio tanti auguri per i suoi "primi sessant'anni". Auguri Christian. E che la vita possa regalarti altre grandi soddisfazioni. Te le meriti.

Da ragazzino, Christian era piucetto, viciatello, al limite dell'antipatico. Era il classico figlio di papà. Che papà, però. Quando si creò accanto a Vittorio De Sica, prima o poi qualcosa accade per forza. E infatti accadde. Da Christian, ancor giovanissimo, si accorse Pupi Avati, Salvatore Samperi, Roberto Rossellini. Ma in quei film Christian non riuscì a sfondare. Di lui si accorse anche Antonello Falqui che intrinse la sua grande capacità di cantare e di ballare, in stile Las Vegas. Il vero successo di Christian, però, arriva grazie a suo cognato Carlo Vendore in "Compagni di scuola" e soprattutto grazie a mio fratello Carlo Varesina che lo impone, contro il parere dei produttori e dei distributori, come protagonista del nostro "Sapore di Mare". Il suo sfrenato folclore superò un po' sull'uscio la conquista il pubblico. E l'anno dopo si conferma con "Vacanze di Natale", nel quale recita il ruolo del giovane Covelli, così simpatico, così moderno da essere, già allora, addirittura bisex (Zerolin, la mutanda...). Ormai Christian è lanciatissimo. Diventa un "must" l'anno dopo ancora, con l'irresistibile seconda Don Juan nel nostro "Vacanze in America". È la consacrazione. Con Christian, Carlo ed io, facciamo

"Yuppies", "Spqr", "A spasso nel tempo", che rappresentano i più grandi successi popolari degli anni '80 e '90. Fino a quel "Vacanze di Natale 2000", dove il suo personaggio dell'insultante avvocato Covelli è l'ultimo capitolo del nostro lavoro insieme. Carlo ed io diciamo stop al film di Natale. Christian prosegue con Neri Parenti e Arnoldo De Luca, sempre bravo, buffo, popolare, di successo.

Personalmente, ho anche scritto due film di Christian regista. Due film molto interessanti: "Uomini, uomini, uomini", ritratto comico-amato del mondo gay, e "Simpatico e antipatico", ritratto spiritoso di un uomo generoso romano. Insomma, la nostra è una lunga storia insieme, al servizio dell'intrattenimento e del buonumore.

Christian ha vinto premi, ha lavorato con tantissimi registi, ha fatto magistralmente il cinema, il teatro, la televisione. Christian recita, canta, balla, commovente anche. È un artista completo, tecnicamente ineccepibile, figlio della più grande tradizione dello spettacolo italiano ed internazionale. In lui si mescolano le anime di Alberto Sordi, di Frank Sinatra, ma anche quelle di Meluzi e Gino Cervi. È un po' Cary Grant, ma anche un po' Gismann. Un po' Ruffagliati e un po' David Niven de' scattati. Ed è, naturalmente, molto De Sica. Deposto, spiritoso, umano, simpatico, perfetto nelle intonazioni, straordinario nel porgere le battute, sempre nei tempi di recitazione.

Auguri Christian. Per Carlo e per me è stato un piacere lavorare con te. E vivere la vita insieme a te, a tua moglie Silvia, ai tuoi figli, a tuo fratello Marcello e alla tua cara mamma Maria. Siamo stati fortunati. Auguri, davvero. Sei un mito.

di ENRICO VANDINA

